

## Elenco

Il Secolo XIX 7 ottobre 2022 Liste di attesa bloccate a lungo, visite intramoenia con ticket.....	1
Il Secolo XIX 7 ottobre 2022 Arrivano i rinforzi a Malattie infettive, tredici medici candidati.....	2
Il Secolo XIX 7 ottobre 2022 Covid, casi in aumento. In provincia sono 178 i positivi.....	3
Il Secolo XIX 7 ottobre 2022 Rimpasto in Regione, alla sanità Gratarola verso la nomina.....	4
La Nazione 7 ottobre 2022 Nuovi positivi in aumento del 54,4%.....	5
La Nazione 7 ottobre 2022 Psichiatria, al via una ricerca sullo studio dei sensi.....	6
Repubblica Liguria 7 ottobre 2022 Gratarola verso la poltrona della sanità.....	7

# Liste d'attesa bloccate a lungo

## Visite intramoenia con ticket

Se i tempi superano il limite ci si può rivolgere al privato convenzionato con Asl  
La denuncia d'una cittadina: «Non si deve pagare di più, le regole sono chiare»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Gli spezzini in lista d'attesa, lunghissima o magari bloccata, posso accedere comunque alla prestazione sanitaria utilizzando il regime di intramoenia, pagando soltanto il ticket. Non tutti lo sanno: «La pratica delle liste chiuse è vietata dalla legge finanziaria 2006 L. n. 266/05. La Regione può applicare una ammenda da mille fino a 6 mila euro. Inoltre il decreto legislativo 124 del 1998 impone di indicare al cittadino, in alternativa, strutture pubbliche o private che garantiscano la prestazione nei tempi indicati. Altrimenti si può usufruire della intramoenia pagando il solo costo del ticket», evidenzia la lettrice Giuliana Ratti.

La donna interviene sul delicato argomento dopo la pubblicazione del nostro articolo sulle liste d'attesa per colonoscopie e gastroscopie alle quali è difficile accedere pagando



L'ospedale Sant'Andrea della Spezia

il soltanto ticket, ma che alla Spezia vengono eseguite in giornata in regime di intramoenia al costo, per il cittadino, di 300 euro.

«Ritenevo importante sottolineare queste normative anche perché l'articolo in questione, altrimenti, sembrerebbe strizzare l'occhio alla pre-

stazione privata con relativi costi a carico del cittadino, che non solo viene privato dei suoi diritti, ma anche sottoposto ad ulteriori ingiustizie di mala sanità», sottolinea Ratti.

Curarsi è un diritto, ma purtroppo anche in provincia sempre più spesso c'è chi sce-

glie di non farlo per i costi troppo elevati delle visite e delle prestazioni mediche o per le interminabili liste d'attesa. Naturalmente a rimetterci è sempre la persona. Il decreto legge 124 del 1998 regola le liste d'attesa, indicando che le Regioni, insieme con le Asl devono stabilire

i tempi massimi che intercorrono tra la richiesta della prestazione e la sua esecuzione. Questo intervallo di tempo deve essere reso pubblico e dovrebbe essere comunicato all'assistito al momento della richiesta. Se i tempi massimi di attesa superano quelli stabiliti l'interessato può chiedere che la prestazione venga fornita in intramoenia senza dover pagare il medico come "privato", ma versando solo il ticket. Un diritto che può essere esercitato per tante tipologie di esami e visite specialistiche. Naturalmente se la persona ha l'esenzione del ticket non paga niente e il costo è a totale carico dell'Asl. Ad oggi sarebbero almeno una sessantina le prestazioni sanitarie su cui sono state definiti i relativi tempi massimi d'attesa.

Sempre più spesso, oltre i tempi biblici degli appuntamenti, gli spezzini si trovano di fronte al blocco delle liste d'attesa. Anche in questo caso il decreto del 1998 prevede la prestazione sanitaria in intramoenia con il solo pagamento del ticket previsto. Questo perché l'Asl, bloccando le liste, non può garantire il rispetto dei tempi, contravvenendo ai suoi doveri nei confronti del cittadino. In pratica quando la lista d'attesa è lunga, ed esce fuori i tempi massimi stabiliti, il cittadino potrà compilare un modulo in cui richiede la prestazione in regime di libera attività professionale. Il modulo va intestato all'Asl allegando la ricetta medica e la prescrizione del Cup. —

I POSTI DEL BANDO PERÒ SONO QUATTRO

# Arrivano i rinforzi a Malattie Infettive, tredici medici candidati

LA SPEZIA

Nel reparto spezzino di Malattie Infettive diretto da Stefania Artioli arrivano i rinforzi. Asl5 ha approvato la graduatoria di merito del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura, a tempo indeterminato, di 4 posti di dirigente medico.

I termini del concorso scadevano il 23 giugno scorso e

le domande pervenute all'ospedale sono 13 e tutte quante sono state accolte. Una volta nominata la Commissione esaminatrice è stata fissata la data della prova del concorso che si è svolta il 23 settembre.

La graduatoria finale di merito per i medici specializzati è composta da Eleonora Taddei che ha riportato un punteggio di 82,02 e Luca Ba-

rabini 73,42. Quella che riguarda i medici specializzandi da Gregorio Basile con 74,25 punti e Chiara Cassol 73,38. Tutti quattro i medici hanno vinto il concorso pubblico e a breve saranno in corsia a dar manforte ai colleghi che, dall'avvio della pandemia, stanno lavorando a ritmi sostenuti.

La Struttura di Malattie Infettive di Asl5 rappresenta da sempre un'eccellenza della sanità pubblica locale. Garantisce attività di assistenza, diagnosi e cura delle malattie infettive e tropicali, e di prevenzione della trasmissione di patologie contagiose in ambito familiare, lavorativo e comunitario; si fa promotrice inoltre di interventi di educazione alla salu-

te rivolti alla popolazione generale e scolastica, partecipando anche attivamente a campagne informative Ministeriali e Regionali.

Il reparto è un gioiellino. Negli ambulatori dell'ospedale della Spezia e in quello di Sarzana si svolgono visite specialistiche programmate richieste dal Medico di altra struttura ospedaliera o territoriale, dal Medico di Medicina Generale, dal paziente stesso con modalità di prenotazione diretta presso la segreteria. Non solo. Ci sono poi le visite o consulenze su richiesta del Pronto soccorso o di altre strutture ospedaliere e visite post-ricovero, con modalità di prenotazione diretta presso la struttura. —

S. COLL.

# Covid, casi in aumento In provincia della Spezia sono 178 i positivi

LASPEZIA

Il Covid torna all'attacco anche in provincia della Spezia. I residenti contagiati dal virus ieri sera erano 1731 mentre Asl5 ha refertato 178 nuovi tamponi positivi.

Negli ospedali della provincia ci sono 25 pazienti ricoverati, due in meno rispetto al giorno prima.

Di questi 19 si trovano all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana e altri 6 all'ospedale della Spezia. Al Sant'Andrea



Un tampone Covid

c'è anche in paziente molto grave ricoverato nel reparto di Terapia Intensiva.

Anche in provincia però i furbetti del tampone potrebbero alterare i dati ufficiali.

Seguendo il trend nazionale anche i zona sempre più spesso i pazienti positivi asintomatici non segnalano il loro stato al medico di famiglia.

Salvo poi, in caso di complicazioni, correre in ospedale. La mancata tracciabilità dei positivi è possibile utilizzando i tamponi fai da te che eludono ogni forma di controllo.

In questa situazione, con l'autunno alle porte, l'attenzione sul contagio si sta rialzando.

Le quarte dosi di vaccino contro il Covid non decollano e i dati dei vaccinati sono modesti. Nel frattempo però l'ondata autunnale si fa sentire.

I contagi aumentano ovun-

que e anche i ricoveri negli ospedali stanno risalendo. Il Covid per fortuna non fa più paura come in passato, ma i medici continuano a dire di fare attenzione.

Per ora la quarta dose è snobbata dagli over 60 che registra un 80% di persone che non si sono ancora vaccinate e che difficilmente lo faranno. «Era ampiamente atteso che con la prima settimana di ottobre avremmo avuto un incremento significativo dei contagi. Ma l'indicatore non deve essere quanta gente ha il tampone positivo, vogliamo sapere quanta gente ha dei sintomi gravi, quanta gente va in ospedale», ha detto a Radio 24 il direttore della Clinica Malattie Infettive dell'Ospedale San Martino di Genova Matteo Bassetti. —

S. COLL.

# Rimpasto Regione, vertice tra alleati Sanità, Gratarola verso la nomina

Oggi pomeriggio summit del centrodestra ligure: si può chiudere sul direttore dell'Emergenza

Mario De Fazio / GENOVA

Angelo Gratarola è a un passo dal diventare il nuovo assessore regionale alla Sanità. Il direttore del dipartimento regionale Emergenze potrebbe essere ufficializzato già oggi pomeriggio, a margine di una riunione del centrodestra ligure.

Sarà un rimpasto in due tempi, quello che l'Amministrazione regionale guidata dal presidente Giovanni Toti si avvia a consumare dopo le elezioni politiche e il salto verso il Parlamento di due assessori, Ilaria Cavo (Noi Moderati) e Gianni Berrino (Fratelli d'Italia). Come noto, il posto della fedelissima totiana eletta alla Camera sarà utilizzato per scegliere un assessore con delega alla sanità, sganciando la materia dalla diretta competenza di Toti, come è stato durante l'emergenza

legata al Covid. Una figura tecnica, non più riconducibile direttamente alla lista del governatore, ma dalla responsabilità condivisa con gli altri alleati della maggioranza di centrodestra, Fratelli d'Italia e Lega. Gratarola - che martedì sera è stato notato nei pressi del palazzo della Regione a De Ferrari - sarebbe stato individuato come profilo ideale: ha gestito in prima linea le difficoltà legate alla pandemia, e dalla trincea del San Martino ha coordinato l'attività dei reparti di emergenza e urgenza degli ospedali liguri, lavorando in sinergia con il direttore generale di Alisa, Filippo Ansaldo, e con la presidenza. Sul suo nome, alla vigilia del vertice di maggioranza di oggi, ci sarebbe già il gradimento e un sostanziale via libera da parte di Fratelli d'Italia e Lega.



Angelo Gratarola

Una decisione che arriva dopo giornate di totonomi, con tanti petali sfogliati in ambito sanitario: il presidente provinciale dell'Ordine dei medici, Alessandro Bonsignore, l'amministratore di Liguria Digitale, Enrico Castanini, il direttore generale del San Martino, Salvatore Giuffrida e il direttore dell'Asl 3 Genovese, Luigi Bottaro. Tutte figure



Giovanni Toti

di spicco, che hanno declinato per ragioni professionali o personali. Nei giorni scorsi, poi, nell'ambito della maggioranza di centrodestra e stando a quanto filtra dai partiti, qualcuno avrebbe anche ipotizzato di affidare la sanità regionale a Pietro Piciocchi, già in passato collaboratore dell'ex assessore alla sanità, la leghista Sonia Viale: ma il vi-

cesindaco di Genova è considerato una risorsa troppo preziosa per il Comune, a maggior ragione in una fase delicata come l'attuale, con la spada di Damocle del ricorso sull'ineleggibilità del sindaco Marco Bucci. In corsa per l'assessorato, oltre Gratarola, ci sarebbe anche Paolo Cremonesi, primario del Pronto soccorso del Galliera: ma il collega del San Martino è decisamente più avanti, stando al borsino dei partiti.

La nomina di Gratarola potrebbe essere decisa già oggi anche per una ragione logistica: all'inizio della prossima settimana i neo-parlamentari liguri sono attesi a Roma, per la prima seduta dei due rami del Parlamento, compresi i leader regionali delle due principali formazioni di centrodestra: Matteo Rosso di Fratelli d'Italia ed Edoardo Ri-

xi della Lega. E proprio la settimana prossima si dovrebbe chiarire il quadro anche sull'ultimo tassello del rimpasto regionale, relativo al posto che spetta a Fratelli d'Italia dopo l'elezione al Senato dell'assessore Gianni Berrino. Sul tema, Rosso attende di confrontarsi con i vertici nazionali di FdI, per avere mandato sul nome da proporre a Toti: più che Giorgia Meloni, attesa da un lavoro decisamente più impegnativo sulla lista dei ministri da individuare con gli alleati in vista del probabile incarico che riceverà dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, potrebbe essere il colonnello Francesco Lollobrigida ad occuparsi del dossier Liguria. Resta in pole il sindaco di Stellanello, Claudio Cavallo, ma non si escludono altri profili come il capogruppo di FdI a Sanremo, Luca Lombardi, o l'ex sindaco di Imperia, Paolo Strescino. In ogni caso le deleghe di Berrino - Lavoro, Turismo e Trasporti - resteranno in capo a Fratelli d'Italia, che dovrebbe ottenere anche Scuola e Università, fin qui detenuta dalla totiana Cavo. Il governatore, poi, dovrebbe avocare a sé la delega alla Cultura, mentre la Formazione sarà affidata a Marco Scajola. —

# Nuovi positivi in aumento del 54,4%

**D**ati ancora in aumento per i casi di Covid in Liguria: nella settimana compresa tra il 28 settembre e il 4 ottobre, secondo la fondazione Gimbe, l'incidenza sul territorio che va da Ventimiglia a Sarzana sarebbe cresciuta fino a raggiungere quota 488 positivi per 100mila abitanti. E i nuovi casi scoperti sarebbero aumentati del 54,4% rispetto alla settimana precedente. Questi i numeri dei nuovi casi ogni 100 mila abitanti provincia per provincia: La Spezia 452 (+57,7% rispetto alla settimana precedente), Savona 436 (+69,6%), Imperia 435 (+65,6%), Genova 360 (+46,8%). Cresce invece il tasso di copertura vaccinale con quarta dose che ha raggiunto il 19,2% contro una media Italia del 17,7%.

# Psichiatria, al via una ricerca sullo studio dei sensi

Il laboratorio al San Martino aperto in collaborazione con Jointlab Antares

---

GENOVA

---

**Attivato** presso la Clinica psichiatrica e Spdc del San Martino il laboratorio congiunto JointLab 'Antares', applied neuroscience for technological advances in rehabilitation systems, il primo laboratorio multisensoriale di ricerca nell'ambito delle neuroscienze e psichiatria in Ita-

lia. Il laboratorio, co-coordinato dalla dottoressa Beatriz Pereira e dalla dottoressa Maria Bianca Amadeo e diretto dalla ricercatrice lit Monica Gori e dal professor Mario Amore, co-fondatori del JointLab Antares, nasce da un'iniziativa congiunta tra la Unit for Visually Impaired People dell'Istituto Italiano di Tecnologia e la sezione di Psichiatria del Dipartimento di Neuroscienze Dinogmi-Unige, in collaborazione con il Policlinico San Martino. La ricerca si focalizzerà sullo studio dei sensi (vista, tatto, udito) in soggetti affetti da ma-

lattie psichiatriche per capirne l'eventuale stato di alterazione e poter quindi intervenire attraverso nuove tecnologie mirate alla 'riabilitazione psichiatrica sensoriale integrata'. «Il Dipartimento di Eccellenza Dinogmi dell'Università di Genova in collaborazione con l'Ospedale Policlinico San Martino si conferma una delle realtà all'avanguardia nel campo della ricerca, della sperimentazione clinica e della medicina di precisione» ha commentato Mario Amore, direttore dell'unità operativa clinica psichiatrica e spdc.

# Gratarola verso la poltrona della sanità

*di* **Matteo Macor**



Angelo Gratarola

In parte per esclusione, in parte per la trasversalità del gradimento, più passano le ore e più prende corpo la possibilità che a prendersi sulle spalle l'assessorato regionale alla Sanità - delega pesante che da due anni, tra le polemiche, è rimasta nelle mani del governatore Giovanni Toti - sia Angelo Gratarola, attuale direttore dell'Emergenza urgenza del Policlinico San Martino. Sul tavolo di maggioranza convocato in Regione per il tardo pomeriggio di oggi, primo vertice dal voto delle Politiche a riunire Toti, il coordinatore di Fdi in Liguria Matteo Rosso e (in collegamento) il leghista Edoardo Rixi, è rimasto infatti anche e soprattutto il suo nome. E se per l'ufficialità servirà ancora qualche ora, probabilmente, è difficile pensare possa saltare all'ultimo anche la convergenza su di lui.

Alla figura di Gratarola, del resto, tra le più in vista negli anni della gestione della pandemia, in Regione si è arrivati dopo i rifiuti sofferti del presidente dell'Ordine dei Medici Alessandro Bonsignore e del direttore generale del San Martino Salvatore Giuffrida, e il sondaggio a vuoto sul direttore generale di Liguria Digitale, Enrico Castani e sul direttore di Asl Tre Luigi Bottaro. Nel mazzo dei papabili, nonostante le smentite, è rimasto anche il nome di Paolo Cremonesi, primario del Pronto soccorso del Galliera. Gratarola, anche politicamente più vicino a Toti, ingranaggio importante della macchina regionale con cui il governatore ha gestito la sanità in questi anni, pare però poter mettere tutti d'accordo con più facilità. Non è espressione diretta di nessun partito, è un tecnico come chiedono da tempo sia Fdi, sia Lega, ha potuto conoscere da molto vicino i problemi (cronici e non) del settore.